

Mi sveglio... e sono in mare. Devo aver bevuto acqua...
Salate... nella miagola si producono bolle gorgoglianti..
mi viene da vomitare ma ho solo acqua in corpo.
Cerco intorno i resti di una nave... ma non mi ricordo...
... una nave. Cerco di ricordare come sono arrivato qui...
Troppa ansia per uno che sta per morire affogato. Lascio...
A chi mi troverà il fastidio di scoprirlo. Guardo la linea
dell'orizzonte... da ogni lato così lontana...
Così imperturbabile di fronte a me che annego...
Poi rilasso i muscoli e chiudo gli occhi.
Mi sveglio per il dolore... un granchio...
Grosso come una noce il coccio mi avverte che posso ancora
... provare dolore. Cerco di gridare ma è solo acqua
che mi esce dalla bocca... e alghe.
Mi metto supino ad asciugarmi al sole... per un attimo.
Cerco di pensare poi decido di restare lì a godermela.
La sensazione di una nuova nascita.....
Poi un cane mi sveglia leccandomi la faccia... lo allontano
evado a sciacquarmi la faccia nel mare...
poi mi rendo conto di dove sono. Una spiaggetta... neanche
tanto bella e pure un po' sporca. Più in fondo un muro
e da una parte la scaletta. E' una normalissima scaletta
di ferro... attaccata al muro... alto circa sette metri.
Non deve essere attaccata benissimo al muro... questa scaletta...
ma riesco ad arrivare in cima.
Si sta facendo sera ormai e vedo luci di lampioni

che iniziano... faticosamente... ad accendersi.

Sono in una piazza... più lunga che larga.

Perpendicolare ad essa passa una strada... Luci sono dappertutto.

Deve essere una grande città di mare...

con le classiche insegne di mille locali... colorate...

chioschi alternano ai lampioni.

Sotto un odore essi vedo il cane di prima...

non lo guardo insistentemente per non imbarazzarlo...

finisce di pisciare e mi raggiunge. Mi guarda dal basso storcendo la testa...

ma ancora non mi fido ad accarezzarlo... lui capisce e non insiste,

si mette davanti a me guardando verso l'orizzonte indifferente...

ma resta fermo. Fin quando decido di incamminarmi.

Deve averlo sentito... perché comincia a muoversi... senza voltarsi.

Ed io lo seguo. Verso le luci. Man mano che avanzo

la luce dei lampioni scopre il posto in cui mi trovo. Una città.

una normalissima città piena di luci... potrebbe essere la mia città...

semi ricordassi da dove vengo. La verità è che non mi ricordo niente.

neppure la mia faccia.

Mentre penso queste cose per poco un'auto non mi tira sotto

sentendo il conducente imprecare verso di me. Ma non capisco cosa dice.

È una mia impressione o parla un'altra lingua?

Si allontana. Continuo ad avanzare.

Mi rendo conto che sto seguendo il cane... ma va bene così.

del resto non ho una meta precisa.

La strada brulica di gente... che parla lingue diverse...

ma sembra che si capiscano. C'è un sacco di gente.

e le insegne dei locali danno diverse sfumature di colori
a quella moltitudine ammassata sui marciapiedi...
tutta godersi una calda serata estiva. Nessuno sembra accorgersi di me.
Con i vestiti bagnati... avanzo fra di loro.
La calca si fa sempre più asfissiante ed io sono costretto a farmi largo tra la folla
comincio anche ad innervosirmi...
Aspetto che qualcuno protesti per una spinta un po' troppo energica.
E' lui che voglio. In realtà vorrei che almeno qualcuno si accorgesse di me...
e mirabolasse la parola. Il cane si gira un attimo verso di me...
sembra che mi voglia dire che è inutile cercare di farmi notare...
poi riprende a camminare dritto davanti a lui. Ed io lo seguo.
Ad un certo punto le luci si spengono e la gente anche.
Niente più locali... niente più città. Sono avvolto dal buio.
Guardo il cane davanti a me che continua a camminare e mi fido di lui.
Continuiamo a camminare in tutto quel buio
ed io non vedo nemmeno dove sto mettendo i piedi...
però continuo a seguire il cane che sembra sapere esattamente dove va.
Ora s'è fermato... si volta verso di me
Poi torna a guardare davanti a lui... penso che siamo arrivati.
Anche se non so dove. Poi i miei occhi si abituano al buio
vedo una sagoma stesa in terra... immobile.
Mi avvicino e la distinguo chiaramente... è una donna
Anzi una ragazza ma a causa del buio non riesco a vederne bene il viso.
Cosa ci fa lì stesa in tutto questo buio... sembra svenuta.
Non posso lasciarla così la prendo in braccio e continuo a camminare.
Non è nemmeno pesante... ed emana un buon odore... di pulito...

Una sensazione piacevole... sono innamorato.
Non riesco nemmeno a vederla in faccia...
eppure tutto il mio corpo è scosso da brividi
mentre tengo il suo corpo tra le mani.
Resisto alla tentazione di baciarla... al buio.
Mi dico che magari non mi piacerebbe se potessi vederla in faccia.
Mentre sono lì che resisto alla tentazione cerco il cane...
ma il cane è sparito... lo cerco con lo sguardo ma è troppo buio.
Poi un tremendo colpo alla testa mi abbatte.
Mi sveglio e sono seduto su una spiaggia... la barba è lunga di anni.
Vestiti laceri... la mia capanna. Sono sulla mia isola.
Da sempre... Da solo. Ah no! C'è il cane.

Nicola Eboli